

VERZEGNIS Una targa in onore dell'Università friulana

Patto tra sport e cultura

D.Z.

VERZEGNIS

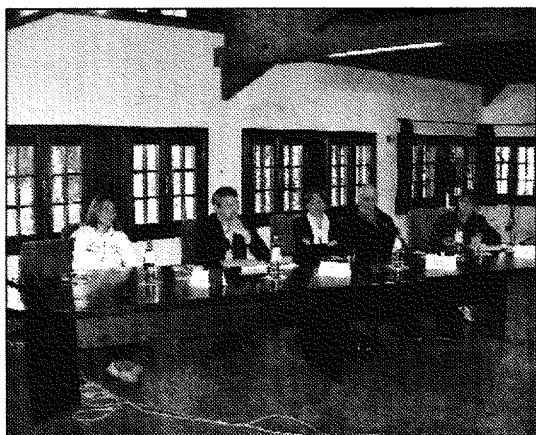
Ricordi, aneddoti, immagini di grandi imprese, obiettivi futuri tra campioni passati e presenti. Il Giro d'Italia 2010 ha saputo contaminare anche l'Università e lo sport friulano che eccelle, due mondi intrecciati tra loro più di quanto si possa pensare.

Così si spiega lo scoprimento della targa dedicata all'Ateneo friulano presso la Salita di Sella Chianzutan avvenuta ieri

in Comune di Verzegnis alla presenza del rettore udinese Cristiana Compagno, del sindaco Luciano Sulli e di Enzo Cainero. Così si spiega la successiva conferenza organizzata più tardi presso il Municipio, alla quale, introdotti dal professor Flavio Pressacco, hanno presenziato l'ingegner Lino Paschini, originario proprio di Verzegnis ed ex nazionale di pallacanestro «esempio per i giovani, riuscito in tante cose nella vita con umiltà e modestia» come ha sottolinea-

to Cainero, ma anche Lorenzo Povegliano, martellista friulano prossimo a battere agli Europei di atletica leggera di Barcellona e nel frattempo vicino alla laurea in Medicina. E poi la tenacia e la grinta di Daniele Pontoni, prossimo al passaggio da atleta ad «insegnante», «l'atleta friulano che ha avuto meno riconoscenza in patria - ha aggiunto il patron di Tappa - soprattutto per i risultati che ha ottenuto; lui non è dottore, è uscito dall'Università della vita,

faceva il cameriere, ha scelto la bici come passione ed esaltazione fino a diventare due volte campione del mondo di mountain bike, 17 volte campione italiano, ovunque sia stato nel mondo ha tenuto alta la bandiera friulana e italiana». Così come Chiara Cainero, medaglia d'oro a Pechino 2008, dimostrazione «dell'abnegazione e della determinazione femminile nello sport, nonostante i periodi bui» ha riconosciuto il rettore Cristiana Compagno.



La "dedica"
collocata sulla
salita di sella
Chianzutan

CONVEGNO

Un momento
dell'incontro
dibattito
di ieri sera
a Verzegnis